



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 4.3.2010
COM(2010)74 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO
IN MERITO ALLE OPERAZIONI EFFETTUATE NEL QUADRO DEL MANDATO
ESTERNO DELLA BEI NEL 2008**

SEC(2010)186 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**IN MERITO ALLE OPERAZIONI EFFETTUATE NEL QUADRO DEL MANDATO
ESTERNO DELLA BEI NEL 2008**

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	4
2.1.	Quadro del volume di finanziamento della BEI nelle regioni coperte dalla decisione	4
2.2.	Contributo agli obiettivi di politica esterna dell'UE.....	6
2.3.	Disaggregazione per settore	8
2.4.	Impatto e valore aggiunto delle operazioni della BEI.....	9
3.	COOPERAZIONE CON LA COMMISSIONE	10
4.	COOPERAZIONE CON LE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI	12

1. INTRODUZIONE

A norma della decisione 633/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, (nel seguito «la decisione»), che sostituisce la decisione 2006/1016/CE del Consiglio che accorda alla Banca europea per gli investimenti (BEI) una garanzia della Comunità in caso di perdite dovute a prestiti e garanzie sui prestiti a favore di progetti realizzati al di fuori della Comunità, la Commissione europea è tenuta a presentare ogni anno una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle operazioni di finanziamento della BEI coperte da garanzia, basandosi sulle relazioni annuali trasmesse dalla stessa BEI.

La presente relazione (nel seguito «la relazione») passa in rassegna le operazioni di finanziamento realizzate dalla BEI nel 2008 nel quadro del mandato ed esamina, considerati gli obiettivi operativi della BEI, il contributo dato dalle predette operazioni di finanziamento al raggiungimento degli obiettivi di politica esterna della Comunità. Al di fuori dell'Unione, la Banca eroga prestiti anche utilizzando le proprie risorse e a proprio rischio, a norma dell'articolo 16 del suo statuto. Per completare il quadro dell'attività della BEI nelle regioni coperte dalla decisione, la relazione contiene altresì una sintesi di queste operazioni, e fornisce informazioni sulla cooperazione tra la BEI e la Commissione, e tra la BEI e le altre istituzioni finanziarie internazionali (IFI) e i donatori bilaterali.

La decisione prevede che entro il 2010 venga effettuato un riesame intermedio approfondito del mandato esterno della BEI sotto la supervisione di un comitato direttivo costituito da più «saggi». Sempre come previsto dalla decisione, un soggetto esterno ingaggiato dalla Commissione sta effettuando la valutazione nel contesto del riesame intermedio. Sulla base della valutazione e delle raccomandazioni del comitato direttivo, entro il 30 aprile 2010 la Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio a fini di codecisione una relazione intermedia accompagnata da una proposta di modifica della decisione.

La revisione intermedia consentirà una valutazione dell'impatto e dell'efficacia delle operazioni della BEI nel quadro del mandato più approfondita di quella svolta nel contesto della relazione annuale della Commissione. In particolare, come prescritto all'articolo 4, paragrafo 3, della decisione, sarà valutata in modo più completo la cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali e i donatori bilaterali. Il riesame intermedio è basato su interviste, indagini, studi di casi e missioni in loco dei valutatori esterni, nonché sulle valutazioni della BEI e dei saggi. Il contenuto della relazione è stato adattato in modo da non duplicare il lavoro svolto nel quadro della revisione intermedia.

La relazione valuta sulla base di un approccio documentale il valore aggiunto delle operazioni della BEI nel quadro del mandato e il contributo da loro dato al raggiungimento degli obiettivi di politica esterna della Comunità. La questione se operazioni diverse da quelle compiute dalla BEI avrebbero contribuito in modo più significativo agli stessi obiettivi esula dall'ambito delle relazioni annuali. La relazione considera il valore aggiunto dei progetti firmati dalla BEI a titolo della decisione nel 2008, basandosi sulla valutazione che ne ha dato la BEI stessa durante il processo di selezione e valutazione. Le informazioni fornite riguardano pertanto progetti ancora da attuare, il cui risultato è di norma esaminato in relazioni di valutazione ex post elaborate regolarmente dal servizio di valutazione della BEI.

Nell'allegato documento di lavoro dei servizi della Commissione (nel seguito «il documento di lavoro») vengono fornite informazioni e tabelle statistiche più dettagliate in merito alle suddette attività, a livello di progetto, settore, paese e regione¹. Salvo indicazione contraria i riferimenti alle tabelle nella presente relazione si intendono come riferimenti al documento di lavoro.

2. OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO

2.1. Quadro del volume di finanziamento della BEI nelle regioni coperte dalla decisione

- L'importo totale dei prestiti firmati dalla BEI nelle regioni oggetto della decisione — comprese sia le operazioni nel quadro del mandato sia le operazioni realizzate dalla BEI a proprio rischio — è rimasto stabile a circa 5,5 miliardi di euro nel 2007 e nel 2008. Un incremento del 9% delle operazioni nel quadro del mandato è stato infatti compensato da una corrispondente riduzione delle operazioni realizzate dalla BEI a proprio rischio.
- La tabella seguente fornisce un quadro del volume dei finanziamenti accordati dalla BEI nel 2007 e nel 2008 nelle regioni coperte dal mandato esterno.

Tabella 1: Finanziamenti concessi dalla BEI nel 2007 e 2008

Paesi (Mio EUR)	Operazioni della BEI nel quadro del mandato						Operazioni della BEI a proprio rischio (2)		Totale	
	Garanzia globale		Copertura del rischio politico (1)		Totale		2007	2008	2007	2008
	2007	2008	2007	2008	2007	2008				
In fase di preadesione di cui	1 630	1 094	120	915	1 750	2 009	1 176	1 444	2 926	3 453
— mandato 2000-2007	1 242	—	120	—	1 362	—				
— mandato 2007-2013	388	1 094	0	915	388	2 009				
Mediterranei, di cui	840	1 103	365	92	1 205	1 195	185	33	1 390	1 228
— mandato 2000-2007	0	—	0	—	0	—				
— mandato 2007-2013	840	1 103	365	92	1 205	1 195				
Europa orientale, Caucaso meridionale e Russia, di cui	230	170	0	0	230	170	0	0	230	170
— mandato 2000-2007	230	—	0	—	230	—				
— mandato 2007-2013	0	170	0	0	0	170				

¹ SEC(2009)[...].

Asia e America latina, di cui	27	200	398	269	425	469	500	0	925	469
— mandato 2000-2007	0	—	120	—	120	—	—	—	—	—
— mandato 2007-2013	27	200	278	269	305	469	—	—	—	—
Sud Africa, di cui	88	73	25	130	113	203	0	0	113	203
— mandato 2000-2007	88	—	25	—	113	—	—	—	—	—
— mandato 2007-2013	0	73	0	130	0	203	—	—	—	—
Totale	2 815	2 640	908	1 406	3 723	4 046	1 861	1 477	5 584	5 523
— mandato 2000-2007	1 560	—	265	—	1 825	—	—	—	—	—
— mandato 2007-2013	1 255	2 640	643	1 406	1 898	4 046	—	—	—	—

(1) Queste operazioni sono state indicate come operazioni «con ripartizione del rischio» nel quadro del mandato 2000-2007

(2) Operazioni compiute dalla BEI a proprio rischio utilizzando i seguenti strumenti:

— strumento di preadesione: dotazione finanziaria di 19,5 miliardi di euro per il periodo 1998-2010

— strumento per partenariato Euro-Mediterraneo II: 2 miliardi di euro per il periodo 2007-2013

— strumento per la sostenibilità energetica e la sicurezza degli approvvigionamenti: 3 miliardi di euro per il periodo 2007-2013

Per quanto riguarda le **operazioni realizzate dalla BEI nel quadro del mandato**, il 2008 è stato il primo anno completo di attuazione dell'attuale mandato esterno in quanto i primi prestiti a titolo della decisione sono stati firmati nella seconda metà del 2007, dopo la firma dell'accordo di garanzia tra la Commissione e la BEI nell'agosto 2007.

I prestiti della BEI a titolo della decisione sono ammontati a 4 miliardi di euro nel 2008, con firme cumulative a titolo della decisione per un importo di 5,9 miliardi di euro. Tuttavia, in particolare nell'Europa orientale e in Russia, i progetti di investimento previsti hanno risentito delle conseguenze delle crisi finanziarie ed economiche. Inoltre, il conflitto con la Russia in Georgia e l'instabilità politica/economica in Ucraina hanno impedito il perseguimento di taluni progetti. La Commissione e la BEI stanno valutando le ragioni della lentezza con cui sono avanzati i progetti in questa regione, comprese le possibili restrizioni e limitazioni inerenti al mandato stesso.

Nel 2008 il 64% dei prestiti firmati nel quadro del mandato hanno beneficiato di una **garanzia globale**, il 36% di una **copertura del rischio politico**. In termini di volume, i paesi in fase di preadesione costituiscono l'area che ha maggiormente beneficiato della copertura del rischio politico (915 milioni di euro).

La BEI ha concesso **prestiti a proprio rischio** nelle regioni coperte dalla decisione per un importo pari a 1,5 miliardi di euro nel 2008, a fronte di 1,9 miliardi di euro nel 2007. Questa attività ha rappresentato il 27% delle attività di finanziamento complessive della BEI in queste regioni - comprendenti sia le attività nel quadro del mandato sia quelle a proprio rischio. Le operazioni svolte dalla BEI a proprio rischio nei paesi in fase di preadesione, per i quali la decisione incoraggia espressamente la BEI ad aumentare le proprie operazioni senza far ricorso alla garanzia comunitaria, sono cresciute del 23%. Il 98% delle operazioni compiute dalla BEI a proprio rischio sono state realizzate nel quadro dello strumento di preadesione della BEI. La Turchia è stata di gran lunga il principale beneficiario con l'82% dei prestiti

concessi nel quadro di questo strumento, mentre il 12% è stato firmato in Croazia e il 6% in Serbia. L'attività della BEI si è concentrata su operazioni con il settore privato, con linee di credito (in particolare per le PMI) pari al 64% delle firme totali. Nei paesi mediterranei, la BEI ha firmato due prestiti a proprio rischio, per un importo pari a 33 milioni di euro, per finanziare progetti privati di ricerca farmaceutica in Israele nel quadro dello strumento di finanziamento con ripartizione dei rischi (*Risk Sharing Finance Facility*), un'iniziativa congiunta Commissione/BEI.

2.2. Contributo agli obiettivi di politica esterna dell'UE

Le operazioni della BEI a titolo della decisione sono volte a sostenere gli obiettivi pertinenti di politica esterna della Comunità. In particolare la decisione stabilisce che le operazioni esterne della BEI perseguono alcuni obiettivi specifici. La tabella 2 sottostante fornisce una sintesi dei principali obiettivi perseguiti dalle operazioni di finanziamento della BEI nelle regioni coperte dalla decisione.

Tabella 2: Sintesi degli obiettivi principali perseguiti dalle operazioni di finanziamento della BEI nel quadro della decisione

Obiettivi principali nel quadro della decisione	PA	MED	EST	ALA	SA
Energia — Sicurezza dell'approvvigionamento	X	X	X	X	X
Protezione dell'ambiente	X	X	X	X	X
Sviluppo del settore privato, PMI	X	X			X
Sviluppo delle infrastrutture, compresa l'estensione delle RTE	X	X	X		X
Sostegno preadesione	X				
Sostegno della presenza UE				X	

Il contributo dato dalla BEI ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'UE indicati nella decisione è descritto nel documento di lavoro. Occorre notare che gli obiettivi operativi della BEI derivanti dagli obiettivi politici dell'UE sono riconosciuti come misure appropriate per il raggiungimento degli obiettivi di politica esterna della Comunità, tanto più per i paesi in fase di preadesione, per i quali l'ampia definizione di «sostegno preadesione» ha determinato un allineamento delle priorità di prestito della BEI a quelle in vigore nell'UE.

Il sostegno per la **sicurezza energetica** e la **protezione dell'ambiente** sono obiettivi comuni in tutte le regioni coperte dalla decisione. Gli obiettivi specifici per regione e l'attività di finanziamento corrispondente sono esposti nel dettaglio nel documento di lavoro. La tabella seguente riporta i volumi delle operazioni di finanziamento firmate dalla BEI a titolo della decisione nel 2008, a sostegno dei suddetti obiettivi e delle comunità sostenibili.

Tabella 3: Operazioni firmate dalla BEI nel 2008 a sostegno della sicurezza energetica, della protezione dell'ambiente e delle comunità sostenibili

	<u>milioni di euro</u>
Sicurezza energetica	403
Protezione dell'ambiente	661
— Contenimento dei cambiamenti climatici	541
— Riduzione dell'inquinamento industriale	55
— Acqua e acque reflue	65
Comunità sostenibili (per riferimento)	1,389
— Trasporti pubblici urbani sostenibili	819
— Rinnovamento urbano	300
— Infrastruttura urbana e spazi pubblici	50
— Edilizia popolare	150
— Assistenza sanitaria	70

Per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti di petrolio, gas ed elettricità, la BEI ha realizzato i propri investimenti in modo da promuovere la diversificazione in materia di fornitori e di vie di trasporto dell'energia. In questo contesto presentano carattere chiaramente prioritario l'estensione ai paesi terzi delle reti transeuropee nel settore dell'energia e la riabilitazione delle infrastrutture e delle reti esistenti nei paesi produttori e di transito nonché lo sviluppo di nuove infrastrutture e reti in tali paesi. Il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'uso dell'energia rinnovabile fornisce un contributo decisivo per garantire che l'approvvigionamento energetico sia sostenibile, sicuro e competitivo, riducendo nel contempo la dipendenza dalle forniture esterne.

Se si considerano tutte le regioni coperte dalla **decisione**, 15 progetti, per un importo pari a 2 miliardi di euro ovvero al 51% dei prestiti complessivi erogati nel quadro del mandato, hanno sostenuto la tutela dell'ambiente e le comunità sostenibili; gli investimenti realizzati sono stati finalizzati tra l'altro alla lotta contro i cambiamenti climatici, al miglioramento dell'ambiente e del sistema sanitario e alla promozione delle comunità sostenibili, in particolare del trasporto pubblico urbano e del rinnovamento urbano.

Più in generale, per tutti i progetti finanziati la BEI presta particolare attenzione alla questione della **sostenibilità ambientale**, concentrandosi sulla valutazione dell'impatto ambientale degli investimenti proposti e sull'adeguatezza delle misure di attenuazione di tale impatto. In particolare, le politiche e le pratiche di prestito della BEI tengono conto degli aspetti inerenti ai cambiamenti climatici, alla biodiversità e all'ecosistema. Nel 2008 si è svolta una consultazione pubblica delle parti interessate interne ed esterne in merito alla revisione della dichiarazione della BEI sui principi e gli standard ambientali e sociali. Riassumendo, è stato rafforzato l'impegno della BEI in materia di buone pratiche basate sui principi e gli standard dell'UE, specialmente nel settore dei cambiamenti climatici; è stato reso più esplicito il collegamento tra gli standard sociali e i diritti umani; è stato sottolineato l'approccio comune della BEI in tutte le regioni di attività e sono stati chiariti in generale gli obblighi della BEI.

2.3. Disaggregazione per settore

La seguente tabella 4 fornisce un quadro della distribuzione regionale e settoriale delle operazioni realizzate dalla BEI nel 2008 a titolo della decisione.

Tabella 4: Disaggregazione per settore delle operazioni firmate nel 2008 (milioni di euro)

Regione	Totale generale	Energia		Trasporti		Infrastrutture urbane		Linee di credito a PMI		Telecomunicazioni		Industria e servizi		Acqua, reti fognarie	
Paesi in fase di preadesione (PA)	2,009	303	15%	906	45%	350	17%	315	16%	0	0%	70	3%	65	3%
Paesi mediterranei (MED)	1,195	841	70%	247	21%	0	0%	52	4%	0	0%	55	5%	0	0%
Paesi vicini dell'est e Russia (EST)	170	150	88%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	20	12%	0	0%
Asia e America Latina (ALA)	469	101	21%	0	0%	0	0%	100	21%	269	57%	0	0%	0	0%
Sudafrica (SA)	203	0	0%	0	0%	150	74%	0	0%	0	0%	53	26%	0	0%
Totale	4,045	1,394	34%	1,153	29%	500	12%	467	12%	269	7%	198	5%	65	2%

Con il 34% dei finanziamenti complessivi concessi nel quadro del mandato, il **settore dell'energia** è stato il principale beneficiario dei prestiti della BEI nel 2008. Oltre a far fronte alla maggior domanda di energia derivante in particolare dallo sviluppo economico e dalla crescita demografica, diversi progetti in materia di energia finanziati in paesi partner hanno sostenuto le politiche della UE nei settori dell'efficienza energetica e del cambiamento climatico, consentendo alla popolazione di accedere a fonti di energia moderne e più efficienti sotto il profilo dei costi.

Il 60% dei finanziamenti concessi nel settore dell'energia è stato destinato a progetti di produzione e trasmissione di energia elettrica nella regione del Mediterraneo, dove l'energia resta una delle massime priorità. In Ucraina la BEI ha cofinanziato la costruzione di una linea di trasmissione dell'elettricità con possibilità di connessione alle reti transeuropee nel settore dell'energia (RTE-E). In Turchia e in India, la BEI ha concesso prestiti agli intermediari finanziari per finanziare investimenti nei settori della protezione dell'ambiente, dell'energia e dell'attenuazione dei cambiamenti climatici, comprese le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Infine, in Sudafrica la BEI ha finanziato la costruzione di un impianto di

produzione di moduli fotovoltaici a pellicola sottile², che rappresentano una componente importante per il settore delle energie rinnovabili.

Le infrastrutture di trasporto, compresi ferrovie, strade, porti e trasporti urbani, hanno rappresentato il 29% dei prestiti totali erogati nel 2008 nell'ambito del mandato. La maggior parte (71%) dei prestiti nel settore dei trasporti è stata concessa alla Turchia per il finanziamento di grandi progetti di trasporto pubblico urbano. Nel Mediterraneo la maggior parte dei prestiti ha finanziato investimenti di potenziamento delle infrastrutture diretti a rendere le assi di trasporto su strada più rapide ed efficienti. Lo sviluppo di assi di trasporto per il collegamento con le RTE è l'oggetto di tre progetti finanziati nei Balcani occidentali, i quali hanno beneficiato del 7% dei prestiti concessi nel 2008 nel settore dei trasporti.

Con un finanziamento di 500 milioni di euro ricevuti dalla BEI nel 2008 (pari al 12% dei prestiti totali), le **infrastrutture urbane** occupano il terzo posto nella classifica dei settori che hanno ricevuto prestiti. I progetti finanziati sono diretti a promuovere le comunità sostenibili e riguardano soprattutto il potenziamento degli edifici pubblici in Turchia e in Serbia così come lo sviluppo dell'edilizia popolare a prezzi agevolati e delle relative infrastrutture urbane in Sudafrica.

Le linee di credito a sostegno dello sviluppo del settore privato (PMI) rappresentano il 12% dei prestiti erogati e riguardano in gran parte (68%) i paesi in fase di preadesione. In linea con l'impegno ad aumentare i prestiti alle PMI per promuovere la crescita e l'occupazione all'interno dell'UE e combattere la crisi, la BEI ha potenziato il proprio sostegno alle PMI concedendo loro finanziamenti a titolo della decisione e soprattutto a proprio rischio a titolo dello strumento di preadesione, nell'ambito del quale sono state concesse linee di credito alle PMI in Turchia e Croazia per ulteriori 920 milioni di euro.

Due progetti in America latina sostengono le infrastrutture di **telecomunicazioni** (7% dei prestiti nel 2008), mentre **industria e servizi** (compreso un progetto nel settore della sanità in Serbia) hanno ricevuto un sostegno in tutte le regioni coperte dal mandato, eccetto l'ALA.

Infine, nei Balcani occidentali sono stati finanziati due progetti per il ripristino dell'infrastruttura **idrica e igienico-sanitaria**.

2.4. Impatto e valore aggiunto delle operazioni della BEI

Il riesame documentale del valore aggiunto delle operazioni della BEI si basa sulle valutazioni ex-ante che i servizi della BEI eseguono di norma per ciascuna operazione. Queste valutazioni poggiano sui tre pilastri seguenti, che a loro volta si fondano su alcuni criteri ed indicatori:

Primo pilastro: il contributo agli obiettivi ed alle priorità generali previsti dal mandato;

Secondo pilastro: la qualità e la solidità del progetto, ovvero la solidità economica, tecnica, finanziaria ed ambientale del progetto nonché la capacità del management di elaborare, attuare e gestire il progetto stesso;

Terzo pilastro: il contributo finanziario e non finanziario dato dalla BEI al progetto, ovvero scadenze e periodi di grazia più lunghi, tassi di interesse e strumenti di capitale di rischio allettanti, modifiche ai progetti, condizioni dei progetti e assistenza tecnica.

² L'investimento rientra nel settore «Industria e servizi» e contribuisce indirettamente al raggiungimento degli obiettivi che l'UE si è prefissa in materia di produzione sostenibile di energia e attenuazione dei cambiamenti climatici.

Il quadro di valutazione del valore aggiunto (VA) applicato alle operazioni nei paesi in fase di preadesione è identico a quello usato per le operazioni all'interno dell'UE. In tutte le altre regioni coperte dalla decisione, la BEI ha introdotto nel 2007 un quadro di valutazione dell'impatto economico e sociale che riflette le diverse esigenze e caratteristiche nonché gli obiettivi dei prestiti in ciascuna delle regioni.

La valutazione è realizzata dalla BEI ex ante sulla base di fatti e dati raccolti durante la valutazione del progetto. Il quadro è concepito in modo tale da fornire informazioni e riferimenti lungo tutta la durata del progetto, in particolare sia per il monitoraggio che per la valutazione ex post.

Tabella 5: Rating del valore aggiunto delle operazioni firmate a titolo della decisione nel 2008

<i>Rating dell'impatto</i>	Primo pilastro	Secondo pilastro — Prestiti agli investimenti	Secondo pilastro — Prestiti per i quali la BEI ha agito da intermediario (PMI)	Terzo pilastro
alto	33 (79%)	15 (48%)	1 (9%)	27 (64%)
medio	9 (21%)	14 (45%)	10 (91%)	15 (36%)
moderato	0	2 (7%)	0	0
basso	0	0	0	0
Totale	42 (100%)	31 (100%)	11 (100%)	42 (100%)

In base alla predetta tabella, il 79% delle operazioni firmate dalla BEI nel quadro del mandato nel 2008 viene considerato «altamente» coerente con gli obiettivi e le priorità del mandato, mentre il 21% viene considerato «mediamente» coerente. Grazie alla selezione delle operazioni a monte da parte della BEI, nessun progetto ha ricevuto il rating «moderato» o «basso» nel primo pilastro.

Quanto alla qualità dei progetti (secondo pilastro), per i prestiti agli investimenti il rating «alto» è stato attribuito al 48% dei progetti, il rating «medio» al 45%. Due progetti di investimento (6%) hanno ottenuto il rating «moderato» al quale hanno contribuito ad esempio le moderate capacità del promotore di gestire il progetto. In tali casi la BEI mira a migliorare la situazione tramite le condizioni del prestito e l'assistenza tecnica. Per quanto riguarda l'intermediazione dei prestiti alle PMI, dieci operazioni hanno ricevuto il rating «medio» nel secondo pilastro mentre una ha ottenuto il rating «alto». La prevalenza del rating «medio» nelle operazioni per cui la BEI agisce da intermediario riflette di norma la qualità degli intermediari finanziari.

Quanto al contributo della BEI ai progetti (terzo pilastro), nel 64% dei progetti il contributo ha ottenuto il rating «alto», mentre per il 36% il rating è «medio».

La valutazione esterna del mandato esterno della BEI attualmente in corso garantirà un'analisi approfondita ex post dell'impatto e del valore aggiunto delle operazioni della BEI.

3. COOPERAZIONE CON LA COMMISSIONE

Al fine di massimizzare le sinergie tra le operazioni di prestito della BEI e le risorse di bilancio dell'Unione europea, la decisione invita la Commissione e la BEI a rafforzare la

coerenza delle azioni esterne della BEI con gli obiettivi di politica esterna della Comunità in particolare tramite il dialogo regolare e sistematico e la consultazione preventiva in merito a politiche, strategie e progetti in preparazione. A tal fine la Commissione e la BEI hanno deciso di definire le condizioni di una cooperazione rafforzata in uno specifico protocollo di intesa che è stato firmato il 26 maggio 2008.

Per rafforzare la coerenza del sostegno globale dell'UE nelle regioni coperte dal mandato esterno, la Commissione e la BEI stanno cooperando attivamente nel quadro di strumenti in cui i finanziamenti della BEI si coniugano con le risorse di bilancio dell'UE, in particolare lo strumento di assistenza preadesione (IPA) e lo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI). Diverse nuove iniziative stabilite nel quadro di questi strumenti sono intese a sostenere gli investimenti nelle regioni coperte dalla decisione, rafforzando la cooperazione tra la Commissione, la BEI e le altre istituzioni finanziarie internazionali.

Nei Balcani occidentali la Commissione, la BEI, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) hanno collaborato con gli Stati membri per istituire un quadro per gli investimenti (*Western Balkans Investment Framework*) che combini il coordinamento delle sovvenzioni nell'ambito di uno strumento di sovvenzione congiunto (*Joint Grant Facility*) con i prestiti concessi da BEI, BERS e CEB. Le risorse destinate alle sovvenzioni nel quadro di questa iniziativa sono messe a disposizione da IPA, BEI, BERS e CEB nonché dagli Stati membri. In parallelo, il dialogo istituzionale e settoriale con la Commissione e le altre istituzioni finanziarie rilevanti è stato rafforzato tramite la creazione di un gruppo consultivo delle IFI (*IFI Advisory Group*).

Per quanto riguarda la regione del Mediterraneo, allo scopo di potenziare il sostegno finanziario concesso dalla BEI con i fondi propri, la stessa BEI gestisce le risorse di bilancio dell'UE destinate all'assistenza tecnica e al finanziamento del capitale di rischio. In aggiunta, prestiti selezionati della BEI beneficiano di tassi di interesse agevolati. Nel 2008 le operazioni di assistenza tecnica firmate nei paesi mediterranei sono state 14, per un importo complessivo di 16,8 milioni di euro. Le operazioni di finanziamento del capitale di rischio sono ammontate a 62 milioni di euro, con un incremento del 32% rispetto al 2007.

Nel 2008 la Commissione ha creato un fondo di investimenti per la politica di vicinato (*Neighbourhood Investment Facility*) che mira a mettere a disposizione ulteriori risorse per progetti di infrastrutture, soprattutto nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'ambiente, in tutta l'area interessata dalla politica europea di vicinato; a tal fine il fondo eroga sovvenzioni per sostenere la concessione di prestiti da parte delle istituzioni finanziarie internazionali europee e delle istituzioni bilaterali europee. La BEI gestisce inoltre il fondo fiduciario per gli investimenti della politica di vicinato (*NIF Trust Fund*) che raccoglie i contributi degli Stati membri e di altri donatori.

Per quanto riguarda il sostegno al Sudafrica, la BEI ha assistito la Commissione nella concezione e attuazione di fondi di capitale di rischio per le PMI sudafricane finanziati dall'UE. Il secondo fondo di capitale di rischio creato con una dotazione di 50 milioni di euro e per un periodo di cinque anni è in via di attuazione, in linea con i tempi previsti.

4. COOPERAZIONE CON LE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

Nel 2008 la BEI ha proseguito la propria cooperazione con le altre istituzioni finanziarie internazionali e istituzioni bilaterali europee sia nel quadro del mandato di prestito esterno, sia in relazione ai finanziamenti concessi dalla BEI a proprio rischio e all'applicazione dell'accordo di Cotonou per i paesi ACP. Per massimizzare le sinergie tra le rispettive capacità e competenze, il coordinamento con le IFI è stato rafforzato con diversi provvedimenti, compresi il monitoraggio delle attività delle IFI, la revisione degli accordi istituzionali tra la BEI e le altre IFI ed il seguito dato ai progressi compiuti in materia di cooperazione operativa.

In particolare la BEI ha collaborato con le altre IFI sia tramite la partecipazione interistituzionale ad iniziative e temi orizzontali (ambiente, gestione del rischio, programmazione e bilancio, questioni giuridiche, audit interno, valutazione, partecipazione alle riunioni annuali delle IFI) sia tramite la cooperazione operativa differenziata per regione. Come menzionato nel capitolo 3, la cooperazione ha raggiunto un livello significativo in particolare nell'ambito delle piattaforme create dalla Commissione, dalla BEI e dalle altre IFI nei Balcani occidentali e nei paesi che rientrano nella politica di vicinato. L'elenco delle operazioni cofinanziate nel 2008 dalla BEI e dalle altre istituzioni finanziarie internazionali o istituzioni bilaterali europee è contenuto nel documento di lavoro. Nel 2008 la percentuale dei prestiti della BEI cofinanziati con altre istituzioni finanziarie internazionali o istituzioni bilaterali europee, in termini di volume, è pari al 55% delle firme totali a titolo della decisione, a fronte del 42% nel 2007. Nel settore del capitale di rischio, le operazioni cofinanziate sono il 50%.

In Turchia la BEI ha continuato la tradizionale collaborazione con le altre istituzioni finanziarie internazionali ed istituzioni bilaterali europee, che ha portato al cofinanziamento di un numero significativo di progetti, sia nel quadro del mandato che a titolo dello strumento di preadesione. Nel novembre 2008 la BERS ha avviato le operazioni in Turchia. In tale contesto la Commissione, la BEI e la BERS hanno concluso un accordo nel gennaio 2009 per garantire il coordinamento tra le istituzioni ed assicurare un uso ottimale delle risorse e conoscenze aggiuntive della BERS a beneficio del paese.

Data la crisi finanziaria la Commissione europea (CE) e le IFI, compresa la BEI, hanno potenziato la reciproca consultazione e cooperazione nel quadro del pacchetto anti-crisi dell'IPA per perseguire un'azione coordinata CE-IFI per i Balcani occidentali e la Turchia.

Nei paesi che rientrano nella politica di vicinato si è intensificata la cooperazione operativa della BEI con le altre IFI (BERS, CEB, *Nordic Investment Bank*, *Black Sea Trade and Development Bank*) e le istituzioni bilaterali europee (*Agence Française de Développement* (AFD), *Kreditanstalt für Wiederaufbau* (KfW), *Oesterreichische Entwicklungsbank*) nel contesto del fondo di investimenti per la politica di vicinato (NIF). Per le regioni Est e Sud, è stato creato un canale comune per i progetti sostenuti con sovvenzioni della CE, nell'ambito del quale viene nominata una IFI capofila.

Per quanto riguarda i paesi vicini del Sud /il Mediterraneo, la BEI ha continuato a collaborare strettamente con le istituzioni bilaterali europee, in particolare l'AFD e la KfW. In aggiunta la BEI ha intensificato il dialogo con la Banca mondiale, anche in settori specifici come l'energia, e ha proseguito il dialogo istituzionale nel gruppo di Lussemburgo con la Banca mondiale, l'FMI e la CE.

Quanto ai paesi vicini dell'Est e la Russia, la cooperazione istituzionale e operativa con la BERS si è intensificata nel quadro del protocollo d'intesa tripartito CE-BEI-BERS. In questo contesto è tra l'altro previsto di introdurre una programmazione congiunta e di raggiungere un accordo sulle politiche quadro per ciascun settore ammissibile, sotto la guida della Commissione. I primi progetti congiunti BEI-BERS nel quadro del mandato 2007-2013 sono stati firmati in Ucraina e nella Repubblica moldova.

Nella regione dell'Asia e dell'America latina, la Banca ha proseguito la propria cooperazione operativa con la *Asian Development Bank*, che ha portato tra l'altro all'individuazione di opportunità di cofinanziamento a seguito della firma del protocollo d'intesa nel 2007. La BEI ha inoltre firmato nel 2008 una dichiarazione congiunta di cooperazione con la *Corporación Andina de Fomento* (CAF).

In Sudafrica il progetto della BEI nel settore dell'edilizia popolare ha completato le operazioni realizzate nello stesso settore dall'AFD e dalla *Netherlands Development Finance Company*.

Nel quadro della loro visita annuale presso le istituzioni UE, gli *executive director* per l'UE della Banca mondiale hanno visitato la BEI nel marzo 2008 incontrando il Comitato di direzione e il personale.

Nel giugno 2008 la BEI ha firmato una dichiarazione congiunta sulla cooperazione con la CEB nella quale si evidenziano varie aree di interesse comune e meccanismi di cooperazione tra le due istituzioni, in particolare per quanto riguarda i settori sociali, lo sviluppo urbano, il capitale umano e l'ambiente. In aggiunta la BEI ha ottenuto lo status di osservatore alla *Black Sea Trade and Development Bank*.

Infine, un aspetto molto importante è che la BEI ha iniziato a riflettere al suo interno in merito alle modalità per promuovere l'attuazione di un quadro di reciproca fiducia tra le IFI che cofinanziano lo stesso progetto, per massimizzare le sinergie e l'efficienza a beneficio dei mutuatari. Questa proposta incontra in linea di massima il sostegno di altre importanti istituzioni finanziarie internazionali e istituzioni bilaterali europee e sarà ulteriormente sviluppata in futuro, a cominciare da un programma pilota lanciato con l'AFD e la KfW.